

**Intervento di S. Ecc. Mons. Colaianni per la Giornata Mondiale delle Vocazioni nella Veglia di preghiera – Chiesa della Libera di Campobasso – 26 aprile 2026**

## **LA PREGHIERA E LA TESTIMONIANZA: CUORE DELLE VOCAZIONI**

*Carissimi,*

la Giornata Mondiale delle Vocazioni è una giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Significa che cresce sempre più la consapevolezza della necessità di pregare perché ci siano vocazioni.

La veglia che stiamo vivendo è quella preparata dalla Conferenza Episcopale per tutte le diocesi, e il riferimento è spesso ai giovani, come se fossero ancora i principali interlocutori. E invece, come si vede, meno male che ci siamo noi di una certa età, altrimenti la veglia nemmeno si potrebbe fare.

**Allora, che cosa non va? Il Signore ha smesso di chiamare alla vita consacrata, all'impegno laicale, diaconale, sacerdotale, religioso? Oppure nel mondo c'è meno attenzione, meno ascolto, meno capacità di fermarsi e guardarsi dentro, di cogliersi davanti a Dio nella propria ricchezza interiore?**

**Ci sono meno vocazioni perché il Signore ha smesso di parlare? La sua parola è diventata silenzio, inefficace, senza valore? Oppure perché, a chi lo invoca e si rivolge a Lui, non arriva risposta, rendendo difficile affidarsi a Lui e metterlo al centro della propria vita?**

Eppure la liturgia del Buon Pastore ci ricorda che il Signore si prende cura delle sue pecore: le accoglie, le guida, le difende, le conduce a pascoli erbosi e dona la vita per loro. **Allora dobbiamo interrogarci: che cosa manca? Il cuore dell'uomo è diventato duro? Gli uomini non amano più Dio?**

**Perché sperimentiamo la povertà delle vocazioni?** Nella vita religiosa molte case stanno chiudendo per mancanza di vocazioni e per l'età avanzata. Anche tra i sacerdoti le vocazioni sono poche: un sacerdote deve seguire più parrocchie, a volte molte, e la Messa non può essere celebrata ogni domenica in tutte.

Mancano le vocazioni, e dobbiamo chiederci perché. È facile dare la colpa al mondo, che ha altre finalità e che, anche attraverso la guerra, sembra mostrare l'inefficacia della presenza di Dio.

Una risorsa però è essere noi stessi testimoni della vocazione ricevuta. **Se, nonostante difficoltà e povertà, mostriamo di essere ancora innamorati di Dio e orientiamo a Lui la nostra vita, raccontandolo e testimoniandolo ogni giorno, allora rendiamo visibile la sua presenza.**

**Vivendo con bellezza la nostra vocazione — religiosa, sacerdotale o laicale — testimoniamo l'amore di Dio e la comunione con Lui, che diventa gioia e serenità.**

Il terreno può essere arido, ma il seme cade comunque: a volte si perde, a volte trova spazio e porta frutto. Non dobbiamo perdere la consapevolezza che le vocazioni nascono dall'amore di Dio, che non viene meno, e dalla sua chiamata, che continua. La risposta, però, è spesso difficile da dare.

Per questo dobbiamo pregare, perché cresca il coraggio di vivere la propria vocazione e perché molti, giovani e meno giovani, accolgano l'invito del Signore a offrire la propria vita in comunione con Lui.

**Un tempo nonne e madri pregavano perché un figlio diventasse prete; oggi spesso si ha paura di una vocazione religiosa.** Occorre pregare perché il cuore si apra e si dilati, affinché la chiamata di Dio trovi accoglienza.

**Non dobbiamo stancarci di pregare: anche dal deserto può fiorire la vita.** Radicati nella preghiera, chiediamo al Signore vocazioni per la Chiesa: laicali, religiose, sacerdotali, capaci di fecondare il mondo e rendere presente Dio attraverso vite donate.

Impegniamoci anche a trovare modi per raggiungere gli altri — giovani, famiglie — perché è lì che possono nascere le vocazioni. E ascoltiamo sempre ciò che il Signore chiede a noi, che abbiamo già risposto a una chiamata.

Preghiamo anche per chi vive difficoltà nella propria vocazione, per chi ha dubbi o sofferenze e non sente più pienezza e serenità. Chiediamo la grazia di essere grati per la vocazione ricevuta e di rimanere testimoni fedeli, anche nella fatica.

La nostra vita, a volte serena e a volte no, non vuole allontanarsi da ciò che il Signore ha chiesto. **Egli ci ha dato tutti i doni necessari, il suo Spirito. La vocazione è dono di Dio:** accogliamo con serenità, fidandoci di Colui che lo dona e che resta garanzia della nostra vocazione.

*26 aprile 2026*

*+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni*